

Scuola e libri di testo

Estate: periodo di vacanze ma anche di preparazione al prossimo anno scolastico.

Una delle prime cose da farsi prima della scuola è, ovviamente, procurarsi i libri di testo, e così, come tutti gli anni da un po' di tempo a questa parte, si riaprono le polemiche sul prezzo esorbitante dei testi e sul superamento dei tetti di spesa da parte delle scuole.

Spesso, inoltre, le case editrici pubblicano nuove edizioni dei libri quasi ogni anno, che differiscono dalle precedenti solo per l'ordine dei capitoli o per uno o due esercizi; l'effetto (e forse anche lo scopo) è quello di penalizzare il circuito dell'usato, così da costringere gli utilizzatori – noi studenti, che siamo costretti ad acquistare i testi, dato che gran parte del lavoro in classe è impostato su quelli – a comprare sempre copie nuove, ad un prezzo decisamente alto.

Volendo, però, si possono trovare delle soluzioni a questo problema.

Sentivo qualche giorno fa alla radio di una scuola media milanese nella quale un professore si è preso l'incarico di digitalizzare tutte le lezioni e le schede didattiche di una determinata materia, così da renderle accessibili su un sito internet, gratuitamente, a tutti gli studenti. È un progetto molto interessante, a mio parere, realizzato per il momento per una sola materia un po' particolare (non so quale), così da evitare problemi con i diritti d'autore.

Creando dei libri di testo completamente on-line si abbatterebbero i costi, che comunque resisterebbero: la maggior parte dei professori infatti usa materiale cartaceo, il che implica l'obbligo di stampare i contenuti che interessano (posso assicurare che farlo a casa è una cosa molto dispendiosa). In questo caso dovrebbero essere le case editrici ad adoperarsi per raggiungere lo scopo.

Si potrebbe forse giungere ad una scuola completamente digitalizzata, dove si studia e si svolgono gli esercizi completamente su computer (senza però eliminare la componente umana, il professore); questa è probabilmente un'utopia, almeno per il momento, che presenta anche una componente di rischio, e cioè l'eliminazione della componente pratica, la scrittura con carta e penna ... ma questa è pura immaginazione, oltre ad essere fuori tema.

Ma questo non è l'unico modo di risolvere il problema.

Un'altra possibile soluzione vede la scuola stessa come risoltrice: i vari plessi scolastici potrebbero acquistare in blocco i libri di testo e darli in prestito per un anno scolastico agli studenti che li riconsegnerebbero a giugno. Per realizzare questo progetto, però, gli istituti dovrebbero disporre di quantità consistenti di denaro, fatto che lo rende irrealizzabile in un momento come questo, in cui bisogna risparmiare sulle fotocopie perché non si dispone dei fondi per comprare la carta.

Per il momento ci arrabattiamo e ci diamo da fare per trovare gli ultimi testi prima del 14 settembre, quando torneremo tutti alle nostre mansioni, è solo una mia impressione o l'estate sta diventando sempre più corta?

Jacopo Mazza